



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2019**

Oggetto : Solidarietà al Corpo della Guardia di Finanza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- l'art. 1 del D.L. 14 giugno 2019 n. 53 ha introdotto, all'interno dell'articolo 11 del D. Lgs. 286/1998, il comma 1-ter, che concede la possibilità al Ministro dell'Interno di limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale, salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commerciale, per motivi di ordine o sicurezza pubblica ovvero per la violazione delle leggi sull'immigrazione vigenti;
- l'art. 2 del D.L. 53/2019 ha introdotto il comma 6 bis all'art. 12 del D. Lgs. 286/1998, che afferma l'obbligo per il comandante di una nave, salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commerciale, di osservare la normativa internazionale e le limitazioni e i divieti eventualmente disposti;

APPRESO CHE

- il 12 giugno scorso un'imbarcazione, con a bordo una cinquantina di non richiedenti asilo, è stata soccorsa in acque internazionali, nella zona SAR libica, dall'equipaggio della ONG Sea Watch III. Dopo aver disatteso le indicazioni della Guardia Costiera libica, la nave si è diretta verso il Porto di Lampedusa;
- avverso il divieto d'ingresso, emanato dal Ministro dell'Interno ai sensi del D.L. 53/2019, è stato presentato ricorso al TAR Lazio, con richiesta di sospensione, in via cautelare, dell'efficacia del provvedimento ministeriale. La richiesta è stata rigettata in quanto non sarebbero state presenti ragioni di eccezionale gravità tali da giustificare la sospensiva;
- la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha respinto la richiesta di misure provvisorie, avanzata in primis dal comandante della Sea Watch III, dal momento che non sarebbero emerse sufficienti motivazioni per chiedere al Governo italiano di applicare un provvedimento provvisorio di sbarco;
- il comandante della Sea Watch III, Carola Rakete, non rispettando gli ordini impartiti dalle Autorità italiane, è entrata illegalmente all'interno delle acque territoriali nazionali e nella notte tra il 28 e 29 giugno scorsi, speronando una motovedetta della Guardia di Finanza e mettendo quindi a rischio l'incolumità e la vita stessa degli appartenenti al Corpo, ha compiuto l'attracco presso il Porto di Lampedusa, permettendo così l'entrata in Italia di circa quaranta non richiedenti asilo;

RITENUTO CHE

Carola Rakete abbia compiuto un'azione grave e violenta, violando la legislazione italiana, non rispettando la pronuncia della CEDU e mettendo a forte rischio l'incolumità di alcuni uomini al servizio dello Stato italiano;

RILEVATO CHE

La Costituzione presenta, tra i suoi principi ispiratori, anche il rispetto della legge (principio di legalità);

ESPRIME LA MASSIMA SOLIDARIETA'

al Corpo della Guardia di Finanza e, in particolare, al personale in servizio sulla motovedetta che nella notte tra il 28 e 29 giugno scorsi, è stata gravemente e violentemente speronata dalla nave Sea Watch III, mentre era intento a far rispettare la legge italiana;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A rappresentare al Governo il sostegno dell'Amministrazione Comunale nella difesa delle Leggi Europee e Nazionali vigenti.

Proponenti: Campanella (Fratelli d'Italia), Costa (Vince Genova), De Benedictis (Direzione Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Mascia (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacabile, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 27 voti favorevoli, 10 voti contrari (Partito Democratico, Lista Crivello, Chiamami Genova).